



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 22 ottobre 2015

***La Sardegna non investe più nelle sue infrastrutture
che continuano ad invecchiare e a perdere efficienza:
isola all'undicesimo posto dopo tante regioni del Mezzogiorno***

***Alla fine del 2014 il valore del patrimonio pubblico della Sardegna
ammontava a 42,3 miliardi di euro: (3,1 milioni di euro per kmq, 25 mila
euro per abitante)***

***Nella media degli ultimi quindici anni gli enti locali dell'isola hanno
sostenuto il 45% degli investimenti (media nazionale del 41%) ma questa
quota si è progressivamente ridotta dal 2006 fino ad essere dimezzata***

***Nel 2013 le amministrazioni locali sarde hanno investito in opere
pubbliche solo 500 milioni contro il miliardo che veniva speso nel 2005 e
nel 2006***

***Tra il 2001 e il 2012 l'indice della dotazione di infrastrutture in Sardegna si
è ridotto del 5%: invecchiano soprattutto strade e porti mentre migliorano
gli aeroporti e le infrastrutture energetiche***

***Porcu e Zanda (CNA): La Sardegna è storicamente molto in ritardo per le
infrastrutture anche rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno, ma questa
riduzione della capacità di spesa degli enti locali è un fattore di criticità
ancor più determinante. La priorità è sbloccare e spendere i 500 milioni
che i comuni sardi hanno incassato per rilanciare gli investimenti, per
creare lavoro riqualificando e ammodernando il territorio***

La Sardegna investe sempre meno nelle sue infrastrutture che, senza la dovuta manutenzione, invecchiano sempre più. Invecchiano le strade e i porti dell'isola, mentre un po' di cura viene riservata agli aeroporti e alle infrastrutture energetiche. Lo evidenzia una ricerca della CNA Sardegna che calcola il valore attuale delle opere pubbliche che attualmente insistono sul territorio isolano: infrastrutture del genio civile (strade, porti, aeroporti, infrastrutture di rete, etc.) e infrastrutture sociali (scuole, ospedali, edifici dell'amministrazione pubblica,

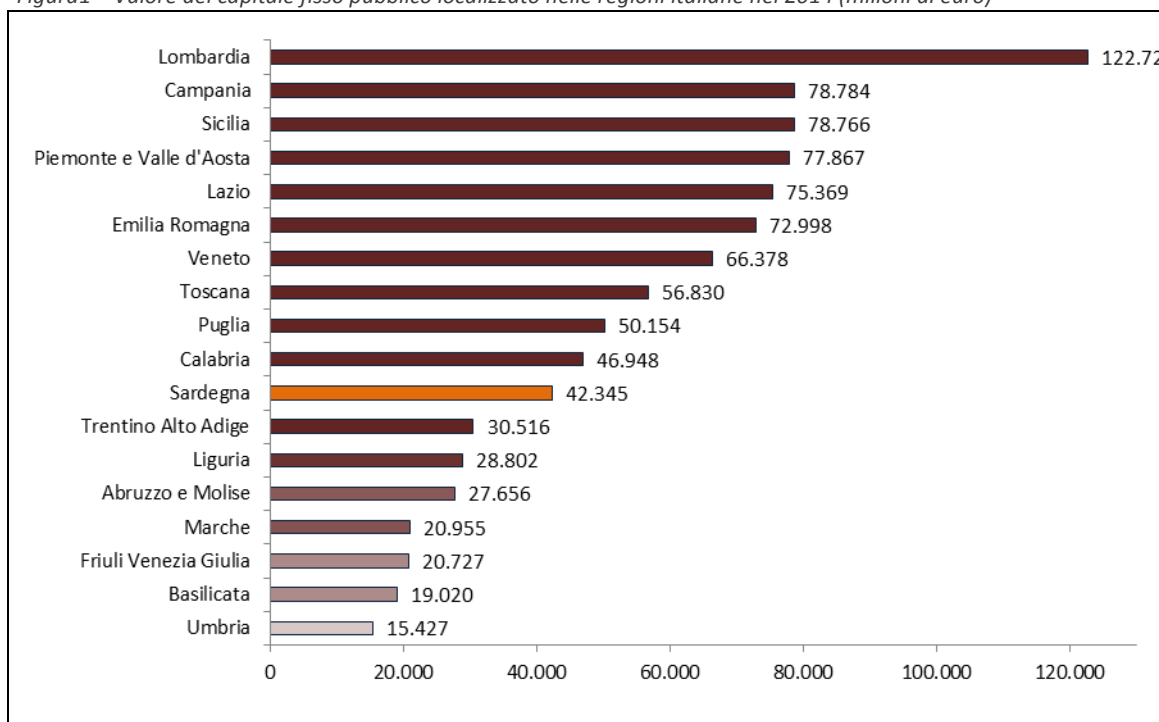


**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

etc.). Quel che emerge da questi preoccupanti dati è che **negli ultimi anni gli investimenti complessivi nelle infrastrutture sarde** (sia le nuove opere che l'ammodernamento di quelle vecchie) **non sono riusciti a compensare la perdita di valore dovuta all'invecchiamento e alla perdita di efficienza funzionale delle opere esistenti**. Alla fine del 2014 – segnala la ricerca dell'associazione artigiana - il valore del patrimonio pubblico della Sardegna ammontava a **42,3 miliardi di euro, un dato che colloca la Sardegna all'undicesimo posto tra tutte le regioni italiane**: ben al di sotto di regioni come Campania e Sicilia (ma anche di Puglia e Calabria), ma comunque al di sopra di Abruzzo, Molise e Basilicata. Si tratta di **3,1 milioni di euro per chilometro quadrato e 25 mila euro per abitante**.

Figura1 – Valore del capitale fisso pubblico localizzato nelle regioni italiane nel 2014 (milioni di euro)



Fonte: elaborazione CNA Sardegna

*“Negli ultimi dieci anni il patrimonio pubblico regionale è invecchiato più di quanto sia riuscito a rinnovarsi – commentano **Francesco Porcu e Mauro***



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Zanda rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. *Il motivo di questa situazione – aggiungono - va ricercato nell'impatto della recessione e delle politiche di austerità ma, soprattutto, nella sempre minore capacità di spesa degli enti locali”.*

In Sardegna, infatti, **gli enti locali hanno tradizionalmente un ruolo centrale in termini di spesa per le opere pubbliche.** Nella media degli ultimi quindici anni **gli enti locali dell'isola hanno sostenuto ben il 45% degli investimenti contro una media nazionale del 41%.** Una quota che si è però progressivamente ridotta proprio a partire dal 2006, quando rappresentava oltre il 60% della spesa totale.

“Nel 2013 – spiegano Porcu e Zanda - le amministrazioni locali hanno investito in opere pubbliche, in termini di nuove opere e manutenzioni straordinarie, soltanto 500 milioni di euro, contro oltre un miliardo che veniva speso nel 2005 e nel 2006: è chiaro che questa flessione ha inciso negativamente sulla qualità delle nostre infrastrutture”.

Scomposizione della spesa pubblica per infrastrutture (media 2000-2013)

	Sardegna	Italia	Mezzogiorno	Centro Nord
Amministrazioni Centrali	15,6%	14,7%	20,4%	11,9%
Amministrazioni Regionali	17,1%	11,9%	12,8%	11,5%
Amministrazioni Locali	44,6%	41,4%	42,1%	41,3%
Imprese a partecipazione pubblica	22,7%	32,0%	24,8%	35,3%
<i>Imprese pubbliche nazionali</i>	16,0%	22,6%	19,2%	24,2%
<i>Imprese pubbliche locali</i>	6,6%	9,3%	5,6%	11,1%

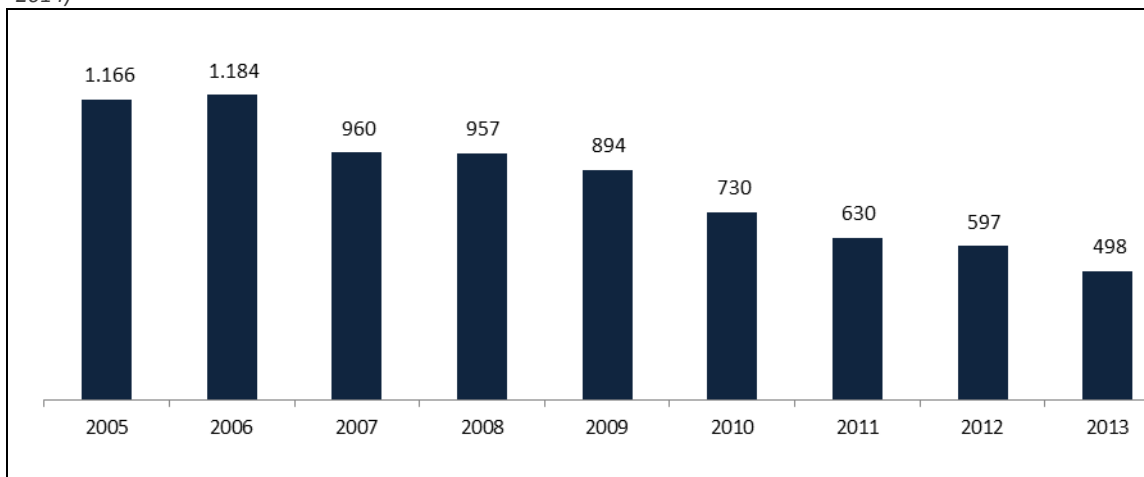
Fonte: elaborazione Cna su dati CPT



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Spese in conto capitale degli enti locali per beni e opere immobiliari in Sardegna tra 2005 e 2013 (milioni di euro 2014)

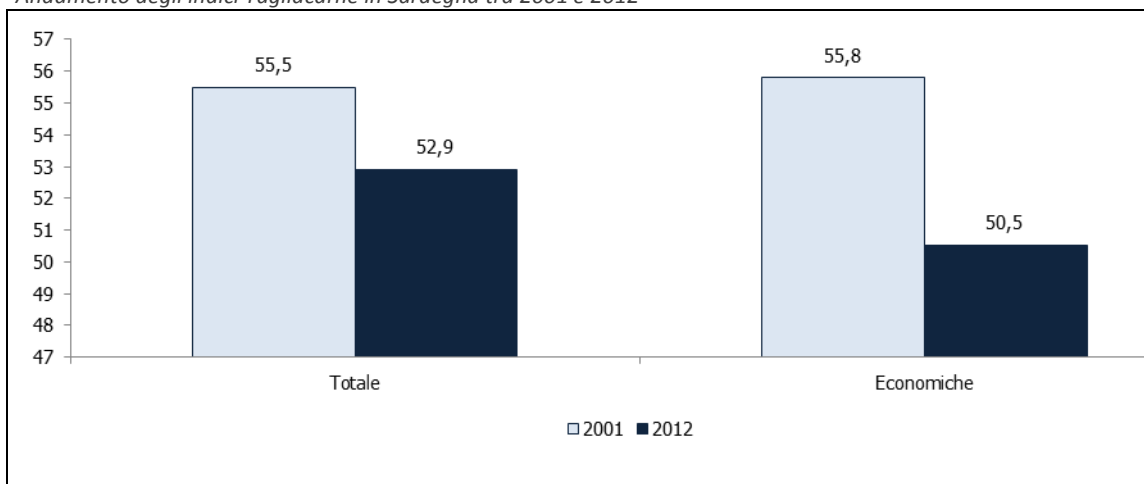


Fonte: elaborazione Cna su dati CPT

Puntualmente, l'indicazione del deterioramento delle infrastrutture in Sardegna si ritrova anche negli **indici Tagliacarne**, che incorporano elementi legati alla qualità e al funzionamento delle opere includendo anche i livelli di spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

In base ai dati dell'istituto **tra 2001 e 2012 l'indice complessivo sulla dotazione regionale si è infatti ridotto del -5%**: sono soprattutto strade e porti a mostrare il deterioramento maggiore (mentre è migliorata la dotazione per quanto riguarda gli aeroporti e le infrastrutture energetiche).

Andamento degli indici Tagliacarne in Sardegna tra 2001 e 2012



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istituto Tagliacarne 2012



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

L'analisi della Cna Sardegna

*“Negli ultimi dieci anni il patrimonio pubblico regionale è invecchiato più di quanto sia riuscito a rinnovarsi – concludono **Porcu e Zanda** -. Il motivo va ricercato nell'impatto della recessione e delle politiche di austerità ma, soprattutto, nella sempre minore capacità di spesa degli enti locali che dal 2006 al 2013 hanno letteralmente dimezzato i loro investimenti per realizzare nuove opere pubbliche o ammodernare quelle esistenti.*

Se è accertato che la Sardegna mostra un certo ritardo nella dotazione infrastrutturale anche rispetto ad altre regioni del Mezzogiorno (specialmente in termini qualitativi e funzionali) questa la riduzione delle capacità di spesa degli enti locali rappresenta oggi un fattore di criticità ancora più determinante.

*Va infatti ricordato che quando si parla di infrastrutture come elemento in grado di influenzare in maniera determinante le dinamiche di sviluppo economico dei territori ci si deve riferire al variegato universo delle infrastrutture economico e sociali, un universo dove gli enti locali rivestono un ruolo centrale, non solo in termini di controllo, mantenimento e preservazione, ma anche in termini di pianificazione, riqualificazione e ammodernamento. **La priorità** – concludono Porcu e Zanda - **è sbloccare e spendere i 500 milioni che i 377 comuni della Sardegna hanno in cassa ma non possono spendere (per il patto di stabilità), condizione necessaria per rilanciare gli investimenti e creare lavoro riqualificando e ammodernando la dotazione infrastrutturale dei territori come elemento decisivo per innalzare la capacità competitiva dei sistemi produttivi isolani”.***